

Istituto Comprensivo “MASCALI”

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA Triennio 2025/2028

Dirigente Scolastico:
Prof.ssa MARISA BRANCATO



“Un bambino, un insegnante, una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è la sola soluzione.”

Malala Yousafzai

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. MASCALI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 19/12/2024 sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente prot. n.25 del 03/01/2025 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/12/2024 con delibera n.6

Periodo di riferimento:

2025 - 2028

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. MASCALI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **19/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **25** del **03/01/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **20/12/2024** con delibera n. 06*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028



La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

8 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

20 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

60 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato elaborato e predisposto con il contributo di tutte le componenti professionali della scuola, esso esplicita le linee d'indirizzo e le condizioni organizzative della scuola in relazione alla progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa; viene rivolta particolare attenzione ai bisogni degli studenti e alla realtà territoriale. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi indicati a livello nazionale e determina il fabbisogno delle risorse professionali: docenti di posto comune/di disciplina, docenti di sostegno, docenti per il potenziamento dell'offerta formativa, personale amministrativo e ausiliario. L'Istituzione scolastica pubblica il Piano e le sue eventuali revisioni, assicurando la piena trasparenza delle proprie scelte educative e didattiche

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Mascali è un comune italiano della Città Metropolitana di Catania di circa 14.000 abitanti e l'attuale centro abitato insiste su un territorio di 38 kmq che si estende dal mare fino alle pendici dell'Etna, dista da Catania 33 km, 25 km da Taormina. Il territorio del Comune di Mascali è ad alta potenzialità turistica, principalmente nella stagione estiva, ricco di aspetti paesaggistici, di spiagge, di storia, di tradizioni. Il viaggiatore arabo Al Edrisi nella sua massima opera geografica conosciuta come "Libro di Ruggero" redatta nel 1154, descrive Mascali come un villaggio adagiato su di un colle, lodandone la fertilità dei terreni e l'abbondanza d'acqua. Nel 1543, il vescovo di Catania ottenne da Carlo V il "mero e misto imperio", ossia la giurisdizione civile sul territorio, istituendo così ufficialmente la Contea di Mascali. Per proteggere la città dalle incursioni turche furono innalzate alcune torri di avvistamento, ben sette secondo la leggenda, disseminate su tutto il territorio della contea. Nel 1693 il terremoto della Val di Noto lasciò Mascali semidistrutta (ma i mascalesi, caso unico fra le comunità della Sicilia orientale, si salvarono quasi tutti poiché, al momento della maggior scossa dell'11 gennaio, erano in processione, all'aperto, con le reliquie di San Leonardo); già in tale epoca si pensò di ricostruirla più a valle, ma il terreno acquitrinoso della piana sottostante ne scoraggiò l'insediamento. A causa dell'eccessiva fiscalizzazione a cui i terreni erano sottoposti, sempre più insistenti si fecero le richieste di autonomia amministrativa da parte dei numerosi borghi sorti nel



territorio mascalese e tutto ciò segnò la fine della Contea. Nel periodo moderno Mascali, segnata dall' eruzione del vulcano, che devastò l'antico borgo nel 1928, quando una bocca apertasi ad appena 1150 m di quota, incanalandosi nel torrente che attraversava l'abitato, seppellì Mascali per intero, la ricostruzione architettonicamente esprime tutto lo sviluppo e l'inquietudine artistica di quegli anni, divisa a metà tra edifici ispirati alle linee del futurismo e del razionalismo ed edifici di stampo conservatore stile ottocentesco. Gli edifici pubblici sono espressione della cosiddetta "architettura di Stato", il regime si avvalse della consulenza di illustri architetti. La leggenda narra che la Piazza Duomo fu ultimata in fretta e furia in una sola notte, alla notizia che il Duce, il giorno dopo in visita ad Acireale, avesse espresso la volontà di visitare la nuova città. Il giorno dopo effettivamente il Duce passò da Mascali, ma solo per una rapida sosta alla stazione con saluto dalla scalinata della stessa. L'economia del territorio si basa sull'agricoltura (vigneti), famoso il Nerello mascalese, sul commercio e sulle attività legate al settore secondario e terziario. Il bacino di utenza dell'Istituto fa riferimento alla popolazione scolastica di Mascali centro e delle sue dieci frazioni. (Carrabba, Fondachello, Montargano, Nunziata, Porto Salvo, Puntalazzo, Sant'Anna, Sant'Antonino, Santa Venera, Tagliaborse).

L'Istituto Comprensivo Statale di Mascali è situato nel centro storico del Comune ed è l'unica realtà scolastica presente nel territorio, articolato in sette plessi, offre un servizio fondamentale per l'educazione, l'istruzione e la formazione dei minori. L'Istituto comprende tre ordini di scuola: scuola dell'Infanzia, per i bambini dai 3 ai 5 anni; scuola primaria per i bambini dai 6 ai 10 anni; scuola secondaria di I grado per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni. La scuola ha rapporti di collaborazione con istituzioni e agenzie che, a vario titolo, costituiscono risorse e capitale sociale per l'utenza. La realtà ambientale è varia per quel che riguarda le condizioni personali e sociali di provenienza degli alunni, le famiglie appartengono a ceti culturali ed ambientali differenti ed eterogenei tra loro. La popolazione scolastica presenta un tessuto socio-economico-culturale eterogeneo ed è presente una certa percentuale di famiglie disagiate. La scuola rappresenta un luogo privilegiato d'incontro e di interscambio culturale e formativo. Da diversi anni si è avuto un incremento di alunni stranieri per la presenza nel territorio di comunità che accolgono nuclei familiari di etnie diverse. La presenza di alunni di cittadinanza non italiana costituisce una risorsa in termini di scambio e arricchimento interculturale. Gli elementi del contesto sociale in cui opera la scuola sono quindi varie e complesse e comportano la necessità di offrire servizi e risposte non solo in termini quantitativi, ma soprattutto qualitativi. Il processo di innovazione della scuola, introdotto dall'autonomia e dall'applicazione delle riforme che si sono succedute, ha definito il passaggio da un sistema scolastico chiuso ad una rete condivisa e organizzata in cui tutte le componenti coinvolte concorrono al processo educativo e formativo operando sinergicamente: la scuola, le famiglie, gli enti locali, le associazioni.



SEDI E PLESSI:

SEDE CENTRALE: PIAZZA DANTE

INFANZIA- PRIMARIA

PLESSI:

CARRABBA – INFANZIA E PRIMARIA

FONDACHELLO – INFANZIA E PRIMARIA

NUNZIATA – INFANZIA-PRIMARIA- SECONDARIA DI I GRADO

S. ANTONINO – INFANZIA

SEDE DI VIALE IMMACOLATA – SECONDARIA DI I GRADO

Risorse economiche e materiali

L'Istituto comprensivo è costituito da sette sedi dislocate su tutto il territorio Comunale per garantire una capillare distribuzione degli edifici scolastici nel Territorio. I plessi sono raggiungibili con mezzi propri o con lo scuolabus, l'Ente Comunale infatti fornisce un efficiente servizio di trasporto scolastico. I plessi scolastici si trovano in condizioni strutturali buone sul piano della sicurezza e sono attrezzati per il superamento delle barriere architettoniche. Alcuni plessi sono stati ristrutturati e ciò ha permesso il miglioramento della qualità degli ambienti di apprendimento, l'adeguamento alle norme vigenti in materia di efficientamento energetico, l'abbattimento delle barriere architettoniche nonché migliori condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro e per l'igiene. I fondi di finanziamento comunale hanno consentito la realizzazione di interventi urgenti per la piccola manutenzione ordinaria. Tutte le aule sono dotate di schermi touch collegati alla rete e i plessi sono dotati di laboratori informatici, di cui due mobili. Nell'Istituto sono presenti un laboratorio scientifico, un laboratorio di ceramica e decorazione pittorica, un laboratorio linguistico, un laboratorio espressivo teatrale, laboratori musicali di cui uno dotato di attrezzature elettroniche per la composizione e per la registrazione, laboratorio interattivo e multisensoriale per alunni con difficoltà e per ultimo la nuova Aula Immersiva Miri . Alcuni plessi sono dotati di palestra e di biblioteca, tutti i plessi dispongono di aree esterne fruibili. Alle famiglie degli alunni di scuola secondaria di primo grado è data la possibilità di scegliere tra due corsi per la seconda lingua comunitaria: lingua spagnola e lingua tedesca. La continuità didattica è garantita sia dal curriculum verticale che dalla presenza di due o tre ordini di scuola in più edifici scolastici. La scuola negli anni ha perfezionato percorsi di valorizzazione e cura dei talenti musicali e artistici, offrendo agli alunni la possibilità di partecipare



gratuitamente a corsi pomeridiani di strumento musicale . Il progetto, finalizzato alla formazione di un'orchestra giovanile permanente all'interno della nostra scuola, attraverso lezioni di musica, consentirà agli alunni di partecipare a uno dei seguenti corsi: pianoforte, chitarra, fiati (flauto traverso, clarinetto, sax, tromba, trombone) e percussioni. Negli ultimi anni sono stati promossi numerosi percorsi formativi innovativi a vantaggio degli studenti in continuità tra i tre ordini di scuola; le attività di propedeutica musicale, il coding e la robotica, la didattica innovativa attraverso l'arte, la partecipazione a concorsi e gare, ad iniziative promosse da Enti esterni e per il prossimo triennio sarà attivato il progetto "Voci in coro". Le principali fonti di finanziamento della scuola sono lo Stato e la Regione, altre sovvenzioni provengono dai fondi europei.

ANNO SCOLASTICO 2024/25		
DENOMINAZIONE SCUOLA	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI SEZIONI E CLASSI
I.C. MASCALI	SCUOLA DELL'INFANZIA DI CUI 7 ORARIO NORMALE E 4 ORARIO RIDOTTO	11
	SCUOLA PRIMARIA	24



	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	12
--	------------------------------------	----

ORGANIZZAZIONE ORARIA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nelle sezioni a tempo ridotto l'orario antimeridiano è dalle ore 8.00 alle ore 13.00
Nelle sezioni a tempo normale l'orario è dalle ore 8.00 alle ore 16.00 con il servizio mensa a carico delle famiglie.

SCUOLA PRIMARIA

- lunedì – martedì – venerdì ore 8.00 – 13.00
- mercoledì – giovedì ore 8.00 – 14.00

Classi quarte e quinte:

lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, dalle ore 8.00 alle ore 14.00;
venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.00.



In attuazione dell'articolo 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, a partire dall'anno scolastico 2023/24, anche per le classi quarte della scuola primaria è introdotto l'insegnamento dell'educazione motoria, in ragione di non più di due ore settimanali di insegnamento aggiuntive, nelle classi organizzate a orario normale. Nell'ora di educazione motoria non espletata dal docente interno saranno svolte attività laboratoriali di approfondimento di italiano e di matematica, salvo diverse indicazioni ministeriali. E' stata quindi necessaria una nuova rimodulazione dell'orario settimanale delle classi quarte, da 27 a 29 ore settimanali con uscita alle 14.00 per quattro giorni a settimana.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00

ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI



Laboratori		
con collegamento ad Internet	4	
Informatica	3	
Lingue	2	
Musica	1	
Scienze	1	
ceramica	1	
Laboratorio Inclusione	1	
Biblioteche Classiche	2	
biblioteche di classe	6	
Teatro	1	
Palestra sportiva	1	
Aula polifunzionale	1	
Aula Immersiva Miri	1	Scuola Secondaria
Servizio Mensa Scuola dell'Infanzia	A carico delle famiglie	
Trasporto scolastico	Scuolabus	



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

SCELTE STRATEGICHE

Il nostro Istituto Comprensivo è una comunità educante che pone attenzione alla centralità dell'alunno, futuro cittadino del mondo, come studente e come persona, per favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società. La nostra Scuola mette in atto interventi di educazione e formazione che sono in linea con le indicazioni nazionali del sistema dell'Istruzione e rispondenti alle domande delle famiglie nel rispetto dei diversi contesti socio-economico-culturali. Le azioni didattiche, metodologiche e progettuali rispondono adeguatamente ai bisogni formativi degli alunni e promuovono il successo formativo. Una scuola inclusiva contrasta gli ostacoli, migliora l'aspetto organizzativo perché tutti gli alunni devono sentirsi appartenenti e accolti. Tutto il team docente è chiamato a svolgere una missione importante e rilevante, cioè garantire agli alunni una crescita serena ed armonica. Il team docenti dell'Istituto, traendo spunto dalle Indicazioni Nazionali, dai Nuovi scenari, dalle Raccomandazioni europee del 2018 e dalla legge n. 92/2019 che ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, dall'ultimo decreto delle nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica, visti i continui mutamenti della società, partendo dalla scuola dell'Infanzia attraverso la scuola primaria per giungere alla scuola secondaria di I grado, sviluppa un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. A tale scopo, tutti i docenti, partendo dall'analisi della situazione iniziale, volta a rilevare con strumenti oggettivi la domanda formativa, elaborano il curriculum verticale delle discipline, esplicitano le priorità individuate coerentemente all'autovalutazione, in modo da integrare contenuti e attività per il miglioramento degli apprendimenti e dei servizi. Tra i contenuti il Piano di Miglioramento riporta i percorsi educativi e le scelte organizzative che la scuola intende attivare nell'arco del triennio di riferimento, fissando i traguardi da raggiungere in ogni annualità, definendo gli obiettivi specifici, le conoscenze e le abilità. La continuità educativa tra i tre ordini di scuola, presenti nel nostro istituto, occupa un posto privilegiato per garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale della persona, il quale pur nei cambiamenti



evolutivi e nei diversi periodi scolastici, costruisce la sua identità. Il nostro Istituto, allo scopo di sviluppare, potenziare e non di sostituire le modalità tradizionali di insegnamento, ha messo in atto delle innovazioni metodologiche e didattiche creando, in riferimento agli Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 l. 107/15), "Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche attraverso l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning", nuovi ambienti di apprendimento: laboratori linguistici e Aula immersiva Miri e promuoverà il processo d'Internazionalizzazione mediante le:

- o Certificazioni linguistiche a vari livelli
- o partecipazione a corsi di formazione linguistica per i docenti
- o pratiche propedeutiche ai progetti Erasmus
- o miglioramento delle metodologie di insegnamento/apprendimento delle lingue straniere o percorsi formativi CLIL nella scuola primaria (insegnamento di contenuti disciplinari in lingua inglese).

Nel nostro Istituto si pone particolare attenzione al processo di orientamento degli studenti, l'orientamento formativo è un processo di crescita e maturazione della persona, è trasversale a tutto il percorso di istruzione/formazione e a tutte le discipline ed è presente a partire dalla scuola dell'infanzia. Al centro del processo c'è la persona, il suo vissuto, la sua personalità, le sue aspirazioni, i suoi progetti. La didattica orientativa include l'acquisizione di competenze trasversali, come la capacità di pensiero critico, la capacità di risolvere i problemi, la capacità di comunicare e di interagire con altre persone, di assumersi responsabilità, di riflettere su se stessi e sul mondo circostante. Un buon orientamento facilita il successo formativo e la realizzazione personale riducendo la dispersione scolastica e gli insuccessi. Molteplici sono le attività progettate per il triennio di riferimento:

- o Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione con contenuti orientativi, in quanto occasioni in cui la didattica "esce" dall'aula e si immerge nella realtà, in cui ciascun alunno sperimenta opportunità di crescita e confronto in un contesto diverso da quello noto;
- o Esperienze laboratoriali, in cui gli studenti, in quanto protagonisti dell'esperienza, sono chiamati a progettare, realizzare, valutare, risolvere problemi, collaborare, etc.;
- o Partecipazione a giornate tematiche (es. quella della memoria, della legalità, incontri con autori, etc.), incentrate proprio sulla riflessione, sul mondo circostante e sull'autoconsapevolezza di sé;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- o Partecipazione a progetti, sia all'interno dell'Istituto sia fuori, in orario sia curricolare che extracurriculare;
- o Organizzazione e partecipazione all'open day;
- o Incontri con le scuole secondarie di II grado e visite ai loro open day/partecipazione alle iniziative di visiting (per le classi terze della scuola secondaria I grado).

L'Istituto partecipa annualmente anche ai GIOCHI MATEMATICI DEL MEDITERRANEO , per valorizzare le eccellenze, ad eventi a livello nazionale come "LIBRIAMOCI" e "IO LEGGO PERCHÉ " per affermare e approfondire il piacere della lettura, ed a livello internazionale come la settimana del CODEWEEK, ai Campionati studenteschi per lo sport, fortemente valorizzato e a numerosi concorsi proposti da enti esterni.

MISSION

	Realizzare una scuola aperta, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, garantire pari opportunità di successo formativo.
	Innalzare i livelli di competenza degli studenti, contrastare le disuguaglianze socio-culturali, prevenire la dispersione scolastica.
	Educare alla cittadinanza attiva, alla legalità, al rispetto dell'ambiente, secondo i principi della Costituzione e gli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Le finalità e le scelte strategiche conferiscono una precisa identità al nostro Istituto:

- ü *Formare il cittadino europeo e internazionale, attivo e responsabile*
- ü *Richiamare i valori fondamentali della Costituzione: democrazia, tolleranza, solidarietà, giustizia, lavoro, libertà, rispetto della persona, legalità*



- ü *Garantire il diritto allo studio e il successo formativo*
- ü *Sviluppare al massimo le potenzialità di ciascuno nel rispetto delle differenze*
- ü *Favorire il raggiungimento di un equilibrio attivo e dinamico e la capacità di orientarsi nella realtà territoriale e sociale in cui vive.*

DISCIPLINE E QUADRI ORARI - SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria favorisce la formazione armonica e integrale dello studente e della persona, promuovendo l'apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società, per divenire cittadino responsabile del mondo e interagire nella realtà in cui vive. Nelle Indicazioni nazionali 2012 si evidenzia l'importanza del curricolo verticale, l'asse della continuità è presente nel rapporto sinergico tra i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado). La trasversalità e le interconnessioni tra tutte le discipline di studio è stata ancor più rafforzata con l'introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica, che dal 2020 viene valutata con voto autonomo. Il funzionamento della scuola primaria è su cinque giorni settimanali per complessive 27 ore nelle classi prime, seconde e terze e per complessive 29 ore nelle classi quarte e quinte. già dall'anno scolastico 2024/2025 è attiva nel plesso centrale di piazza Dante una classe prima funzionante a tempo pieno (40 ore settimanali). Nella scuola primaria, gli apprendimenti vengono suddivisi nelle seguenti discipline: ITALIANO – STORIA – GEOGRAFIA- MATEMATICA- SCIENZE - TECNOLOGIA – MUSICA - EDUCAZIONE FISICA – ARTE E IMMAGINE - LINGUA INGLESE – EDUCAZIONE CIVICA - RELIGIONE CATTOLICA.

DISCIPLINE	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
ITALIANO	8	7	6	6	6
INGLESE	1	2	3	3	3
MATEMATICA	7	6	6	6	6



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	2	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE/IMMAGINE	1	1	1	1	1
ED.FISICA	1	1	1	2	2
APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI	/	/	/	1	1
RELIGIONE	2	2	2	2	2
TOTALE MONTE ORE SETTIMANALE	27	27	27	29	29

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DISCIPLINE E QUADRI ORARI

La scuola secondaria I grado rappresenta il tratto conclusivo del percorso compiuto nel primo ciclo di istruzione, accoglie allievi nel periodo della pre-adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della cittadinanza attiva. La scuola secondaria di I grado, insieme ai due precedenti ordini di scuola, concorre alla costruzione dell'identità degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

alunni e allo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere lungo l'intero arco della vita. Il funzionamento della scuola secondaria I grado è su cinque giorni settimanali (30 ore settimanali). Il Collegio Docenti, nel rispetto dei limiti nazionali e della propria autonomia decisionale, ha stabilito le seguenti quote orarie per ciascuna delle discipline che formano il curriculum:

DISCIPLINA	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Italiano	6	6	6
Arte e Immagine	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2
Musica	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
2° Lingua straniera (Spagnolo/Tedesco)	2	2	2
Religione	1	1	1



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Totale Ore	30	30	30
------------	----	----	----

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare lo scarto tra gli esiti delle classi parallele e promuovere l'implementazione di criteri e strumenti valutativi comuni.

Traguardi

Valutazione di competenze disciplinari e sociali coerenti con i profili attesi al termine della scuola del I ciclo di istruzione

Priorità

Migliorare lo scarto tra gli esiti delle classi parallele e perfezionare criteri e strumenti valutativi comuni.

Traguardi

Potenziare l'efficacia degli incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola per realizzare un curriculum verticale condiviso ed individuare i livelli di competenza da raggiungere sia per anno scolastico che al termine di ogni ordine di scuola

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Promuovere azioni finalizzate al miglioramento dei risultati di italiano e matematica



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

e inglese nelle prove standardizzate attraverso una maggiore sensibilizzazione della comunità scolastica ad una partecipazione responsabile e attiva agendo anche nel contenimento del cheating

Traguardi

Diminuire l'incidenza del cheating sui risultati delle Prove INVALSI nella scuola primaria. Ottimizzare il raggiungimento di traguardi comuni in Italiano, Matematica e Inglese tra le varie sezioni e nelle classi parallele.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Promozione di percorsi didattici per competenze.

Traguardi

Innovazione dei processi di insegnamento/apprendimento e sviluppo della didattica laboratoriale e di nuove metodologie.

Priorità

Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti nell'ambito delle competenze sociali e civiche.

Traguardi

Progettazione e realizzazione di percorsi di cittadinanza attiva in collaborazione con gli Enti Locali, le agenzie educative e le famiglie.

Priorità



Adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento degli studenti e promuovere l'implementazione di strumenti di osservazione e di valutazione per il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni

Traguardi

Utilizzo di rubriche valutative del comportamento comuni e coerenti fra i diversi ordini di scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini



7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione e della ricerca il 18 dicembre 2014

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

14) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

15) definizione di un sistema di orientamento

Piano di miglioramento



Il Piano di Miglioramento è coerente con gli obiettivi generali del PTOF, di cui è parte integrante e caratterizzante. Infatti, il **Piano di Miglioramento** è il documento di progettazione, in cui viene esplicitato il percorso di miglioramento e di qualità che l'Istituto ha deciso di intraprendere, tenuto conto delle evidenze del RAV (Punti di forza e Punti di debolezza) e secondo le indicazioni normative. Il PdM sarà finalizzato per il prossimo triennio, pianificando le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica, ai seguenti esiti:

- Al potenziamento delle competenze di base degli alunni per il miglioramento dei risultati scolastici anche nelle prove standardizzate
- Al miglioramento l'efficacia delle attività di recupero e potenziamento, soprattutto quelle rivolte agli alunni identificati con Bisogni Educativi Speciali
- Alla formazione dei docenti sull'innovazione didattica, aggiornare le metodologie didattiche dei docenti, riconoscendone e valorizzandone contemporaneamente la professionalità
- Alla realizzazione del curriculum verticale, tra i tre Ordini di scuola presenti nell'Istituto, che valorizzi nell'attività progettuale e didattica le competenze chiave
- All'incremento delle dotazioni tecnologiche e ai nuovi ambienti di apprendimento
- Ai percorsi di cittadinanza, educazione ambientale e sviluppo sostenibile, accoglienza e integrazione, inclusione e recupero, intercultura, contrasto al bullismo e cyberbullismo
- Ai percorsi di potenziamento linguistico, matematico, ricerca azione, coding e robotica, digitale, artistico- creativo, musicale e corale

RISULTATI ATTESI

- Formazione dei docenti sull'innovazione didattica, aggiornamento delle metodologie didattiche, valorizzazione delle professionalità
- Miglioramento delle attività di recupero e potenziamento, soprattutto di quelle rivolte agli alunni identificati con Bisogni Educativi Speciali.
- Promozione di attività di ricerca-azione per migliorare i processi di inclusione.
- Condivisione di informazioni e scambi costruttivi con le famiglie, gli enti locali, le associazioni
- Miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza
- Aumento degli esiti delle prove nazionali Invalsi di italiano e matematica sostenute dagli alunni di scuola primaria e secondaria, per il successo formativo degli alunni nel triennio della scuola secondaria di I grado
- Progettazione e realizzazione di percorsi di cittadinanza attiva in collaborazione con gli Enti Locali, le agenzie educative e le famiglie



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Potenziamento dell'efficacia degli incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola per realizzare un curriculum verticale condiviso ed individuare i livelli di competenza da raggiungere sia per anno scolastico che al termine di ogni ordine di scuola
- Innovazione dei processi di insegnamento/apprendimento e sviluppo della didattica laboratoriale e di nuove metodologie



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

OFFERTA FORMATIVA

Protocollo per la strutturazione della progettazione e l'implementazione di una didattica che privilegi l'acquisizione delle competenze rispetto ai contenuti

Riferimenti normativi:

Indicazioni Nazionali del 2012

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Competenze chiave per la cittadinanza

Assi culturali

"Nuovi Scenari"

Legge n.92/2019

Decreto 07/09/2024

La raccomandazione 2006/962/ce del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, definisce che le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Sono essenziali in una società della conoscenza e assicurano maggior flessibilità ai lavoratori per adattarsi in modo più rapido a un mondo in continuo mutamento e sempre più interconnesso.



Nella raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, nei "Nuovi scenari", nell'ultima raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018) del Consiglio dell'Unione europea, sono state fornite le definizioni precise dei termini di "conoscenze", "abilità", "competenze".

CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZA
Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.	Indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).	Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Dall'ultimo documento di lavoro elaborato dal Comitato scientifico nazionale e dai "Nuovi Scenari" come azione di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali, scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione del 2012, il concetto di cittadinanza è inteso come educazione al rispetto, alla formazione del cittadino europeo e internazionale, consapevole del proprio ruolo in una società multiculturale e investita da continui cambiamenti, che sappia usare le conoscenze, le competenze linguistiche e digitali in modo responsabile e produttivo. Si richiedono scelte educative e didattiche calibrate e coerenti, l'uso di metodologie efficaci ed operative in ambienti di apprendimento nuovi e coinvolgenti. Nel documento si evidenzia anche una maggiore attenzione alla fascia "zero-sei" per qualificare l'educazione fin dai primi anni di vita. Infine è indicata la necessità della formazione in servizio del personale e delle figure "sensibili", la ricerca azione mediante la costituzione di reti finalizzate all'innovazione didattica, alle competenze chiave e di cittadinanza.



Le otto competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica
- competenze matematiche, in scienze, tecnologie e ingegneria
- competenze digitali
- imparare ad imparare
- competenze sociali e civiche
- spirito di iniziativa e imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale

La didattica delle competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza.

Essa si basa su alcuni assunti fondamentali:

1. La valorizzazione dell'esperienza attiva dell'allievo, impegnato in "compiti significativi" che prevedono la soluzione di problemi, la gestione di situazioni ancorate alla vita reale o molto vicine ad essa;
2. L'apprendimento induttivo, dall'esperienza alla rappresentazione, alla generalizzazione, fino al conseguimento del modello teorico;
3. La valorizzazione dell'apprendimento sociale, cooperativo e tra pari;
4. La riflessione continua, la ricostruzione dei propri percorsi attraverso comunicazioni scritte ed orali;
5. L'assunzione costante di responsabilità di fronte ai compiti da gestire in autonomia, individualmente ed in gruppo;
6. La centratura del processo di apprendimento-insegnamento sull'azione degli allievi, piuttosto che su quella dei docenti, che più spesso assumono invece il ruolo di facilitatori, registi, tutor.

Indicazioni per la progettazione e per l'implementazione della didattica per competenze



Una competenza si sviluppa in un contesto nel quale lo studente è coinvolto, personalmente o collettivamente, nell'affrontare situazioni, nel portare a termine compiti, nel realizzare prodotti, nel risolvere problemi, che implicano l'attivazione e il coordinamento operativo di quanto sa, sa fare, sa essere o sa collaborare con gli altri.

Nella progettazione annuale piuttosto che puntare al tentativo di trasmettere quanti più contenuti, inseguendo i programmi ministeriali, si ritiene più utile puntare prevalentemente sull'acquisizione di competenze attraverso contesti didattici significativi per l'alunno.

Sul piano metodologico occorre promuovere una pratica formativa che preveda l'uso di metodi che coinvolgono l'attività degli studenti nell'affrontare questioni e problemi di natura applicativa (alla propria vita, alle altre discipline, alla vita sociale e lavorativa) sia nell'introdurre i nuclei fondamentali delle conoscenze e abilità, sia nel progressivo padroneggiarli.

Si tratta di promuovere una metodologia di insegnamento e apprendimento di tipo laboratoriale, dove si opera individualmente o in gruppo nell'affrontare esercizi e problemi sotto la guida dei docenti.

La didattica per competenze è un modo differente di organizzare tutto l'insegnamento. L'elemento strutturale di base è la cosiddetta "unità di apprendimento" o "unità formativa", che ha per obiettivo il conseguimento di una o più competenze e attorno alle quali viene costruita la "situazione pretesto" che richiede all'alunno di portare a termine un compito ben preciso, con evidenze, produzioni, progettualità. L'unità di apprendimento vera e propria ha carattere interdisciplinare e presuppone la progettazione e la gestione congiunte da parte di più docenti.

La didattica quotidiana infatti deve essere costantemente impostata prevedendo ampio uso di modalità induttive, cooperative e sociali di apprendimento:

- esercitazioni pratiche, costruzione di manufatti, esperimenti, visite
- utilizzo di disegni, film, diapositive, foto, schemi, tabelle
- role playing, simulazioni, problem solving, circle time...

L'organizzazione del gruppo classe dovrebbe prevedere dei momenti in cui gli alunni, in piccoli gruppi, conducono esperimenti, progettano e realizzano esperienze, portano a termine compiti significativi.

1.asse dei linguaggi :



1. padronanza della lingua italiana.

2. utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

3. utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

4. utilizzare e produrre testi multimediali.

2. asse matematico :

1. utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.

2. confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.

3. individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.

4. analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

3. asse scientifico-tecnologico:

1. osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

2. analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.

3. essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

4. asse storico e sociale:

1. comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

2. collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.



3. riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

CURRICOLO VERTICALE DELL'ISTITUTO

Le Indicazioni nazionali per il curriculum costituiscono il quadro di riferimento a cui, nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, ogni scuola deve tendere per la progettazione curricolare. Il Curriculum d'Istituto rappresenta la sintesi della progettualità formativa e didattica della scuola, muovendo dalle esigenze degli allievi, dagli esiti da garantire e dalle risorse presenti nel territorio. La progettazione in verticale ha lo scopo di organizzare l'intero percorso formativo che un alunno compie dai 3 ai 14 anni esplicitando l'identità dell'Istituto e la continuità progettuale dei tre ordini di scuola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e le discipline nella scuola del primo ciclo d'istruzione in modo da garantire la costruzione della sua identità di cittadino responsabile e attivo. Il Curriculum d'Istituto Verticale è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa, è centrato sulle competenze, intese come capacità di utilizzare opportunamente le conoscenze e le abilità disciplinari in contesti diversi, sulla costruzione di attività didattiche per competenze e di mobilitare tutte le personali risorse per affrontare in maniera efficace le varie situazioni che la realtà quotidianamente propone. L'elaborazione del curriculum verticale permette di evitare frammentazioni e di tracciare un percorso formativo unitario, oltre che contribuire alla costruzione di una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola del nostro istituto.

Aspetti qualificanti del Curriculum verticale

Percorso formativo della scuola dell'infanzia: il percorso coinvolge i campi di esperienza come il sé e l'altro, il corpo in movimento, immagini, suoni, colori, discorsi e parole, e la conoscenza del mondo.

Percorso formativo della scuola primaria: si basa su obiettivi di apprendimento e attività educative distinte per ambiti di apprendimento e discipline al fine di raggiungere i traguardi delle competenze.

Percorso formativo della scuola secondaria di primo grado: il percorso si sviluppa attraverso obiettivi e attività educative distinte per discipline, anch'esse finalizzate allo sviluppo delle competenze.

Competenze trasversali: l'Istituto si impegna a sviluppare competenze trasversali di cittadinanza attiva e responsabile, di legalità e solidarietà, di rispetto dell'ambiente, di conservazione del patrimonio artistico e culturale.



STRUTTURA DEL CURRICOLO



CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Negli ultimi anni le continue trasformazioni economiche, sociali, culturali, tecnologiche e scientifiche che hanno attraversato il mondo in cui viviamo e la persistenza di difficoltà nello sviluppo culturale e comportamentale dei più giovani, hanno fatto emergere la necessità di maggiori indicazioni per definire il curriculum di Educazione civica. Alla luce di alcuni documenti quali le "Indicazioni Nazionali e i Nuovi scenari", le raccomandazioni sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018) del Consiglio dell'Unione europea e la legge n. 92/2019 che ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado e per ultimo il nuovo decreto del Ministro dell'Istruzione del 7 settembre 2024 hanno tracciato le nuove Linee guida. I curricula di Educazione civica delle istituzioni scolastiche del sistema



nazionale di istruzione si riferiranno ai traguardi e agli obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale. Le nuove Linee guida, in piena coerenza con il dettato costituzionale, sottolineano non solo la centralità dei diritti, ma anche dei doveri verso la collettività, che l'articolo 2 della nostra Carta costituzionale definisce come "doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". L'importanza di sviluppare anche una cultura dei doveri rende necessario insegnare il rispetto verso le regole che sono poste per una società ordinata al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l'arbitrio. Da qui nasce l'importanza di valorizzare i talenti di ogni studente e la cultura del rispetto verso ogni essere umano. Da qui il carattere fondamentale dei valori di solidarietà, di libertà, di eguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse può essere applicata in combinazioni diverse, si sovrappongono e sono interconnesse. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave. Sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti. La legge n. 92/2019 e le attuali Linee guida, hanno introdotto l'educazione civica come materia con voto autonomo con la finalità di promuovere una partecipazione consapevole alla vita civile, culturale, sociale e politica. Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore.

Tre sono i nuovi nuclei concettuali intorno ai quali si snodano le tematiche dell'Educazione civica:

1. COSTITUZIONE

L'educazione civica può proficuamente contribuire a formare gli studenti al significato e al valore dell'appartenenza alla comunità nazionale che è comunemente definita Patria, concetto che è espressamente richiamato e valorizzato dalla Costituzione. Rafforzare il nesso tra il senso civico e l'idea di appartenenza alla comunità nazionale potrà restituire importanza, fra l'altro, al sentimento dei doveri verso la collettività, come prescritto dall'articolo 2 della Costituzione, nonché alla coscienza di una comune identità italiana come parte, peraltro, della civiltà europea ed occidentale e della sua storia, consapevolezza che favorisce un'autentica integrazione. I temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle autonomie locali e delle organizzazioni internazionali prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione europea e delle Nazioni Unite. Rientra in questo nucleo anche l'educazione contro ogni forma di discriminazione e contro ogni forma di bullismo intesa come violenza contro la persona. Di grande importanza appare il contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati.

Vengono assunte come riferimento le seguenti tematiche:



- l'Ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle autonomie locali e delle Organizzazioni internazionali prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione europea e delle Nazioni Unite
- Storia della bandiera e dell'Inno nazionale
- Educazione alla legalità
- Educazione Stradale
- Elementi di diritto, con particolare riferimento al diritto all'istruzione, art. 34 e ai diritti dell'infanzia
- Obiettivi dell'Agenda 2030

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA'

È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. L'insegnamento dell'educazione civica aiuta gli studenti a capire la storia intera del Paese, riconoscendola nella ricchezza delle diversità dei singoli territori e valorizzando le varie eccellenze produttive che costituiscono il "Made in Italy", la valorizzazione dei territori che costituiscono la Repubblica, con le loro tipicità. È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. L'insegnamento dell'educazione civica aiuta gli studenti a capire la storia intera del Paese, riconoscendola nella ricchezza delle diversità dei singoli territori e valorizzando le varie eccellenze produttive che costituiscono il "Made in Italy", la valorizzazione dei territori che costituiscono la Repubblica, con le loro tipicità e tradizioni. In questo contesto l'appartenenza alla Unione Europea appare coerente con lo spirito originario del trattato fondativo volto a favorire la collaborazione tra Paesi che hanno valori ed interessi generali comuni. Lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità sono, inoltre, competenze sempre più richieste per affrontare le sfide e le trasformazioni sociali attuali. L'agenda 2030 dell'Onu affronta le tematiche della sostenibilità non solo sul fronte ambientale, ma anche su quello dello sviluppo, delle società sostenibili e dei diritti.

In questo nucleo, che trova tutela in molti articoli della Costituzione, rientrano i temi riguardanti:

- Sviluppo sostenibile
- Educazione ambientale
- Conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio



- Obiettivi Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

CITTADINANZA DIGITALE

E' la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. In questo nucleo sarà trattata:

La cittadinanza digitale in tutti i suoi aspetti

Esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Educare alla cittadinanza nella scuola dell'infanzia significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. L'educazione alla cittadinanza nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente nella società.

Educare alla cittadinanza nella scuola dell'infanzia significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. L'educazione alla cittadinanza nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente nella società. nella scuola dell'infanzia:

- La Dimensione Affettiva;
- Il Gioco;
- L'Esplorazione e La Ricerca;
- La Mediazione dell'insegnante;
- I Laboratori;
- Il Territorio.

Il monte ore (33) è suddiviso tra tutte le discipline in relazione ai vari nuclei.



Alternative all'insegnamento della religione cattolica gli interessati potranno chiedere una delle seguenti opzioni, tutte afferenti al diritto di scelta delle famiglie:

Le attività alternative alla religione cattolica saranno finalizzate a:

- § favorire la riflessione sui temi dell'amicizia, della solidarietà, della diversità, del rispetto degli altri e dell'integrazione
- § sollecitare forme concrete di educazione alla relazione, alla comprensione reciproca e alla socialità;
- § sviluppare atteggiamenti che consentano di prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente;
- § favorire forme di cooperazione e di solidarietà;
- § sviluppare atteggiamenti finalizzati alla convivenza civile.

TRAGUARDI IN USCITA DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza

Il bambino:

- § riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- § ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;



- § manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- § condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- § ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- § sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- § dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- § rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi,
- § ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- § è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- § si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo



consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
- Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo ed verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.
- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.



PROGETTUALITA' VERTICALE

La scuola, accanto ai saperi fondamentali curricolari, arricchisce l'offerta formativa proponendo progetti sia in orario antimeridiano sia in orario pomeridiano.

PROGETTO ACCOGLIENZA – CONTINUITA' - ORIENTAMENTO: progetto finalizzato a costruire condizioni favorevoli sul piano organizzativo, amministrativo e didattico attraverso:

- **Accoglienza** degli allievi, operatori o genitori, in quanto persone, portatori di valori ed arricchimento per gli altri

• **Valorizzazione** della flessibilità orizzontale (interna a ciascun ordine di scuola) e verticale (tra i vari ordini di scuola) per sviluppare l'efficacia educativa attraverso la **continuità didattica** dei curricoli

Orientamento in ordine al riconoscimento negli studenti delle proprie inclinazioni per una consapevole scelta del più appropriato percorso di studio da seguire al termine del primo ciclo di istruzione.

All'interno del progetto sono previste le giornate dedicate all' **Open day e Orienta day**, per consolidare i rapporti di collaborazione-integrazione-partecipazione tra scuola, famiglie e territorio.

PROGETTO CLIL

Il **CLIL** (Content and Language Integrated Learning) definisce un metodo di insegnamento/apprendimento di contenuti disciplinari attraverso l'utilizzo di una lingua straniera. Nel caso specifico della scuola primaria, si tratta di un approccio



disciplinare veicolato in lingua inglese, per favorire la crescita educativa dell'alunno e delle sue competenze culturali, avviare pratiche per un buon processo di internazionalizzazione. Il nostro Istituto intende riproporre per il prossimo triennio il progetto CLIL nella scuola primaria.

"PROGETTO BIBLIOLAB": Il progetto biblioteca si propone di educare al piacere della lettura e di rivalutare pertanto una dimensione a lungo trascurata: leggere. Il gusto che il lettore può trovare in un libro, trasformare la lettura da dovere scolastico a fonte di piacere e svago che coinvolge emozioni, sentimenti ed esperienze. La funzione formativa della lettura è volta a sostenere la maturazione e la crescita personale, sociale e culturale degli studenti.

PROGETTO "MURALES": è diventata ormai una buona pratica educativa, nel nostro Istituto, attuata già dagli anni scolastici precedenti, la realizzazione di Murales, inserita nei percorsi di arte. Il progetto è finalizzato allo sviluppo e al consolidamento delle conoscenze e delle abilità pratiche, organizzato e orientato alla realizzazione di prodotti pittorici. Il prodotto artistico del murales ha carattere fortemente operativo, ciò permette agli allievi un'interessante opportunità formativa ed educativa, nella quale si sottolinea l'importante ruolo di mediazione fra teoria e pratica, progettualità e improvvisazione, regole e creatività.

LABORATORIO DI STRUMENTO MUSICALE: viene proposto annualmente con i progetti **OrchestraAmo e 88 tasti** per lo sviluppo della cultura musicale, pratica vocale e strumentale dalla scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado. Grazie alla pratica dell'espressione musicale, dell'esercizio linguistico, fonetico, attentivo e all'esperienza del fare insieme, l'attività di canto e di musica



può aiutare concretamente a superare difficoltà (di linguaggio, emotivi, sociali, ecc...) o rendere palesi e sviluppare particolari doti di sensibilità ed espressione musicale. Da quest'anno è stato proposto il progetto **"Voci in Coro"** per gli alunni della scuola primaria per la formazione di un giovane coro permanente.

PROGETTO "RASSEGNA DI FINE ANNO": è finalizzato a sviluppare le capacità di comunicazione, collaborazione, responsabilità, accettazione dell'altro, relazionarsi con gli altri, autonomia, accrescere l'autostima, progettare e costruire percorsi di apprendimento.

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE: Progetto finalizzato a potenziare lo studio della lingua straniera, sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione scritta e orale, favorire l'integrazione di culture attraverso il confronto di codici, usi e costumi diversi. Costruire nel tempo un portfolio linguistico individuale **arricchito da certificazioni a più livelli** esterne alla scuola dell'obbligo, che dà un riconoscimento dei livelli di competenza acquisiti secondo gli standard comuni europei.

POTENZIAMENTO LINGUA ITALIANA E MATEMATICA:

Il progetto è attuato con percorsi di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze. (Progetti PN)

POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE E DELLA ROBOTICA:



Progetti finanziati con fondi pnrr

PROGETTO "INCLUSIONE": il progetto promuove l'integrazione degli alunni attraverso la realizzazione di percorsi formativi atti ad assicurare continuità tra i vari ordini di scuola e tra il mondo della scuola e quello sociale, con particolare attenzione verso gli alunni con bisogni educativi speciali e alunni stranieri. All'interno del progetto vengono proposte attività di recupero delle competenze di base ma anche percorsi di potenziamento per valorizzare le eccellenze.

PROGETTO LEGALITA':

L'insegnamento della legalità costituisce una delle frontiere educative più importanti e ha l'obiettivo principale di creare un circolo virtuoso fra i giovani cittadini e le istituzioni per incentivare l'assunzione di responsabilità del singolo verso la collettività. I percorsi sulla legalità vengono svolti all'interno dei percorsi di Educazione civica e anche con la partecipazione a concorsi promossi da enti esterni.

PROGETTO "STOP AL BULLISMO": il progetto è finalizzato alla prevenzione e al contrasto di tutti i comportamenti che possono essere riferiti a dinamiche di bullismo/cyberbullismo, alla promozione del benessere psicologico, alla prevenzione del disagio scolastico, all'uso critico e consapevole di Internet e dei social media.

PROGETTO VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE:



il progetto favorisce la conoscenza diretta degli aspetti storici, culturali ed artistici del territorio, offre occasioni privilegiate per consolidare le conoscenze e apprendere attraverso esperienze diverse e il contatto diretto.

ATTIVITA' IN RELAZIONE AL PNSD

Da anni è già attivo il Registro elettronico per tutti gli ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria I grado. Assegnazione delle credenziali d'accesso a tutti i genitori degli alunni della scuola con graduale ampliamento delle funzioni fruibili. Utilizzo della sezione scuola digitale per le istanze on line docenti e famiglie. Uso del registro elettronico per la valutazione degli alunni, la programmazione didattica annuale e settimanale delle discipline. Consultazione del registro da parte delle famiglie per la verifica delle assenze e presa visione delle schede di valutazione on line. Sono stati creati gli Ambienti per la didattica digitale integrata per tutti gli ordini di scuola sulla PIATTAFORMA GSUITE. Vengono promossi proposte educative e formative per tutti gli studenti dell'Istituto per sviluppare il pensiero computazionale, la partecipazione ad eventi come la settimana del Codeweek. La presenza nella scuola di un Animatore digitale e di un Team consente di individuare i bisogni formativi dei docenti nel campo dell'innovazione digitale dei tre gradi scolastici e di programmare azioni di formazione e di aggiornamento, collaborare nella pubblicizzazione delle manifestazioni scolastiche, promuovere lo sviluppo del pensiero computazionale e la diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica, segnalare eventi ed opportunità formative in ambito digitale. Il Team digitale provvede anche alla divulgazione delle pratiche educative e didattiche sulle pagine social dell'istituto, promuovendo ed educando ad un uso corretto degli stessi con ricaduta positiva sull'immagine della scuola e sulla comunicazione efficace. Da settembre 2024 la nostra scuola, sempre attenta a intercettare i bisogni della popolazione scolastica, si è dotata di un'aula immersiva: l'Aula Miri. Essa, costituisce un ambiente fisico che permette di accedere a lezioni e a contenuti digitali in modo nuovo. Miri è uno spazio di apprendimento inclusivo, multisensoriale e collaborativo tecnologicamente avanzato, sicuro e ricco di veri contenuti educativi, per tutti gli ordini di scuola, che permette di creare un ambiente coinvolgente, esperienziale e interattivo, che integra i modelli tradizionali di apprendimento con la tecnologia digitale. In relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale, tutti i plessi scolastici da diversi anni dispongono della connessione Internet a banda larga sono interessati da interventi relativi alla implementazione della fibra ottica; di laboratori informatici



stabili o mobili e a questi si aggiungono numerosi device disponibili per altre necessità.

PIANO DI INCLUSIONE

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA, LA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Dal Rapporto Eurydice 2024 della Commissione Europea:

"Uguaglianza, equità e inclusione sono diventati ormai temi ineludibili del discorso scientifico sull'istruzione e una priorità politica in tutta Europa. Il panorama scolastico è sempre più eterogeneo e le evidenze dimostrano che gli studenti provenienti da contesti svantaggiati e quelli che subiscono discriminazioni o disparità di trattamento hanno risultati scolastici ben inferiori alle aspettative. Il concetto di diversità si riferisce alle differenze nelle caratteristiche delle persone, ad esempio il sesso, il genere, l'origine etnica, l'orientamento sessuale, la lingua, la cultura, la religione e le abilità intellettive e fisiche (UNESCO, 2017). Nel contesto delle politiche educative, questo concetto si riferisce anche all'accettazione e al rispetto, nel senso di "comprendersi vicendevolmente e andare oltre la prospettiva più limitata della tolleranza". In Europa, la lotta alle disuguaglianze e alle discriminazioni di ogni genere è sancita dal diritto dell'UE, in particolare negli articoli 8 e 10 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Di conseguenza, l'importanza di valorizzare la diversità e l'inclusione di tutti i discenti in ambito educativo è ampiamente riconosciuta nei principali documenti politici a livello europeo."

Definizione di BES:

nell'acronimo BES esiste un concetto molto aleatorio di limite fra la cosiddetta "normalità dei bisogni" ed i bisogni educativi speciali: categorizzare quindi presuppone un'analisi infinitesimale delle specificità di ogni alunno ed individuarne il confine è difficile, se non impossibile. La normativa suddivide gli alunni con BES in tre grandi gruppi:

-Disabilità fisica, psichica o sensoriale, certificata secondo la legge n°104 del '92 Servizio Sanitario Nazionale; indica la necessità dell'insegnante specializzato sul sostegno e di un Piano Educativo Individualizzato , redatto dal GLO ad inizio di anno scolastico

-Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA); Disturbi evolutivi specifici tra i quali i DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) e l'ADHD, deficit di attenzione e iperattività, certificati dal



Servizio Sanitario Nazionale o da specialisti privati. La scuola che riceve la diagnosi scrive per ogni studente un Piano Didattico Personalizzato; non è previsto l'insegnante di sostegno

-Disturbi legati a fattori socio-economici, linguistici, culturali come difficoltà di linguaggio, comportamentali e relazionali. Le difficoltà possono essere messe in luce dalla scuola, che osserva lo studente ed esprime le sue considerazioni, o possono essere segnalate dai servizi sociali. In questo caso non è prevista la presenza dell'insegnante specializzato sul sostegno; il Consiglio di classe redige, entro il mese di novembre, un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che viene condiviso e sottoscritto dai genitori.

Il percorso verso l'inclusione presuppone la costruzione di un ambiente inclusivo e quindi l'eliminazione di barriere all'apprendimento ed alla partecipazione ed in tale direzione si muove il nostro Istituto, prevedendo anche la predisposizione di un test da somministrare a tutti i docenti per individuare le varie tipologie di ostacoli che minano il percorso degli alunni verso una piena e serena crescita ,

Altro punto fondamentale è l'introduzione di "facilitatori "universali" , che possono categorizzarsi in

- ambiente fisico
- atteggiamenti pro sociali
- relazioni sociali strutturate
- pluralità di attività di apprendimento
- possibilità di scelta libera ed autodeterminazione

Questo percorso si può intraprendere in modo completo se si sposta il focus dell'attenzione sulla " corresponsabilità educativa" che comporta una stretta collaborazione del team docente: co-progettazione, corresponsabilità e riduzione dell'effetto delega sugli insegnanti di sostegno

La formazione continua è indispensabile in un contesto così complesso come quello scolastico, e sarebbe auspicabile che tale formazione riguardasse in primis i docenti nelle cui classi sono presenti alunni con diagnosi che presuppongono approcci, metodologie e strategie specifiche.

Il PI rientra nell'Offerta Formativa d'Istituto, così come delineato nel D. Lgs. del 13/04/2017 n. 66 agli articoli 4 e 8, ed è parte integrante del processo di valutazione delle istituzioni scolastiche (art. 6 del DPR 28/03/2013). Esso si esplicita in un documento che riassume una serie di processi pedagogico-didattici finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola. Viene elaborato dopo un'attenta



lettura dei bisogni, una verifica dei progetti attivati e un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'ultimo triennio. L'azione è centrata sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi educativi e didattici da effettuare nelle classi, sugli obiettivi programmati e sul livello di coinvolgimento dei diversi soggetti attivi nell'elaborazione e nell'attuazione dei processi di inclusione. La finalità della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo. L'obiettivo principale del nostro Istituto è quello di sostenere una qualità dell'Offerta Formativa sempre più rispondente ai bisogni e alle necessità dell'utenza scolastica, mediante iniziative che consentano di offrire concretamente a tutti gli alunni, in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali, pari opportunità di crescita e pieno successo formativo. Tutto ciò nasce dall'esigenza di garantire a tutti gli iscritti, il diritto allo studio e alla formazione attraverso risposte personalizzate e di promuovere una scuola aperta ed inclusiva, in cui ognuno possa sviluppare la capacità di rispettare e riconoscere l'altro nella sua diversità.

Il PI rientra nell'Offerta Formativa d'Istituto, così come delineato nel D. Lgs. del 13/04/2017 n. 66 agli articoli 4 e 8, ed è parte integrante del processo di valutazione delle istituzioni scolastiche (art. 6 del DPR 28/03/2013). Esso si esplicita in un documento che riassume una serie di processi pedagogico-didattici finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola. Viene elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni, una verifica dei progetti attivati e un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'ultimo triennio. L'azione è centrata sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi educativi e didattici da effettuare nelle classi, sugli obiettivi programmati e sul livello di coinvolgimento dei diversi soggetti attivi nell'elaborazione e nell'attuazione dei processi di inclusione. La finalità della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo. L'obiettivo principale del nostro Istituto è quello di sostenere una qualità dell'Offerta Formativa sempre più rispondente ai bisogni e alle necessità dell'utenza scolastica, mediante iniziative che consentano di offrire concretamente a tutti gli alunni, in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali, pari opportunità di crescita e pieno successo formativo. Tutto ciò nasce dall'esigenza di garantire a tutti gli iscritti, il diritto allo studio e alla formazione attraverso risposte personalizzate e di promuovere una scuola aperta ed inclusiva, in cui ognuno possa sviluppare la capacità di rispettare e riconoscere l'altro nella sua diversità. Il Team docenti, attraverso le metodologie tradizionali e innovative,



“riconosce” le reali capacità cognitive del singolo allievo, i punti di forza, le potenzialità e i differenti bisogni ed insieme a tutte le componenti coinvolte nel processo formativo, definisce gli interventi e i Piani didattici personalizzati, così come richiesto dalla L.170/2010, dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla C.M. n. 8 del 2013. In base all'art.1 “Principi e Finalità” dell'ultimo Decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66, l'inclusione scolastica si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva di migliorare la qualità di vita e le relazioni sociali. L'attuazione del Piano di Inclusione si concretizza attraverso la definizione, nel progetto individuale, dei traguardi, delle abilità e delle conoscenze da raggiungere con il contributo di tutte le parti sociali (scuola, famiglia e territorio) che con impegno concorrono, nell'ambito del proprio ruolo e della propria responsabilità, ad assicurare il successo formativo degli studenti. Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa vengono allegati il PI e la Programmazione educativo didattica annuale, documento deliberato dal Collegio dei Docenti (art.4 del D.L. n.66 del 13 aprile 2017) che contiene le linee guida riguardanti l'accoglienza di tutti gli alunni con BES e il loro inserimento in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio - culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, dei ritmi personali di apprendimento che rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate. Nel nostro Istituto è stato realizzato il Laboratorio di Inclusione con strumenti interattivi utili al miglioramento dell'inclusione degli alunni con difficoltà.

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe elaborano ed adottano il Protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze ed il passaggio delle informazioni fra ordini di istruzione, ai fini della Continuità e dell'Orientamento. Il documento è parte integrante del PTOF e potrà essere integrato e modificato ove e quando si riterrà opportuno al completamento e miglioramento del documento stesso.

QUADRO NORMATIVO

- D.P.R. 275/99 sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche
- D.P.R. 235/07 e nota 3602 del 31/07/2008 (integrazione allo Statuto degli studenti e studentesse)
- Linee di indirizzo per la valutazione degli studenti diversamente abili del 4 agosto 2009



- L. n. 170/10 recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, a cui sono allegati le "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA"
- C.M. 20 del 4/03/2011 (ad integrazione del D.Lgs 59/04) validità anno scolastico per valutazione alunni
- D.M 5996 del 12/07/2011 e nota 2563 del 22/11/2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali
- D.M. n. 254/12 Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8/2013 sugli alunni con bisogni educativi speciali
- Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014
- C.M. n. 3/2015 e le Linee Guida allegate sulla certificazione delle competenze
- L. 13 luglio 2015, n. 107 riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
- D.L.vo n. 62 del 13/04/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato (Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono stabilite nell'art.11 del
- D.Lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione. Le nuove disposizioni vanno ad integrare ed approfondire quanto già fissato nel precedente DPR 122 del 2009.)
- D. L. 66 del 13/04/ 2017 Inclusione scolastica studenti con disabilità
- Decreto del MIUR del 03.10.2017, prot. n. 741 Nuovo Esame di Stato per il I Ciclo di Istruzione
- D.M n. 742 (modelli nazionali per le certificazioni delle competenze primo ciclo di istruzione) del 3/10/2017
- Circolare prot. n. 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione "
- Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione (Sintesi del D. Lgs 62/2017)
- NOTA n. 312 del 09/01/2018 "**Linee guida per la certificazione delle competenze**";
- Legge 20 agosto 2019, n. 92, recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica";
- Nota Miur 22190 del 29 ottobre 2019 e Nota Miur 30625 del 6 novembre 2019 su assenze scolastiche



dei figli delle persone sottoposte a misure di privazione della libertà personale;

- Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020, Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica;
- Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41
- Decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126
- Nota MIUR prot. n. 2158 e O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020 e Linee guida relative alle nuove modalità valutative nella scuola primaria.

Principi generali

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89.

3. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

5. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.



6. L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.
7. Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.
8. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

La valutazione nel primo ciclo

1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi.
2. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
3. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.
4. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.



5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo
6. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente
7. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento.

FASI DELLA VALUTAZIONE

DIAGNOSTICA	Serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti ed a predisporre eventuali attività di recupero.
FORMATIVA	Tende a cogliere in itinere, cioè contestualmente al percorso di insegnamento/apprendimento, informazioni su come l'alunno apprende, sugli obiettivi raggiunti o mancati, sì da orientare e adattare il processo formativo in modo più efficace, avviando, se necessario, attività individualizzate di sostegno e di recupero nelle situazioni di svantaggio
	Assolve la funzione di bilancio consuntivo e globale,



SOMMATIVA	perché riguarda tutti i dati sul comportamento, la partecipazione, l'impegno, il metodo di studio, il profitto degli apprendimenti disciplinari promossi negli allievi; ossia tende ad accertare se le competenze siano state acquisite.
-----------	--

L'INVALSI nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del presente decreto.

2. Le prove di cui al comma 1 supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

3. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. Le prove di cui al comma 1 si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del



primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Svolgimento ed esito dell'Esame di Stato

1. L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

2. Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica.

3. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

4. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali per il curriculum, sono: a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua; b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche; c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

5. Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione alla capacità



di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

6. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

7. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

8. L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio.

Esami di idoneità nel primo ciclo e ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti.

1. L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria e per la prima classe della scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo anno di età.

2. L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello



stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

3. In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali, i genitori dell'alunna e dell'alunno, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità al termine del quinto anno di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, oppure all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, in qualità di candidati privatisti presso una scuola statale o paritaria. Sostengono altresì l'esame di idoneità nel caso in cui richiedano l'iscrizione in una scuola statale o paritaria.

4. L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità ovvero di non idoneità.

5. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

6. Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI di cui all'articolo 7 presso un'istituzione scolastica statale o paritaria.

1. L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria e per la prima classe della scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo,



il nono e il decimo anno di età.

2. L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

3. In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali, i genitori dell'alunna e dell'alunno, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità al termine del quinto anno di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, oppure all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, in qualità di candidati privatisti presso una scuola statale o paritaria. Sostengono altresì l'esame di idoneità nel caso in cui richiedano l'iscrizione in una scuola statale o paritaria.

4. L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità ovvero di non idoneità.

5. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

6. Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI di cui all'articolo 7 presso una istituzione scolastica statale o paritaria.



Certificazione delle competenze nel primo ciclo

La certificazione delle competenze L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato). I modelli adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale. Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742.

Per gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di Invalsi, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica, e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da Invalsi, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da Invalsi e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.



Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti.

VERIFICA DEI RISULTATI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo
- classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale

La valutazione viene effettuata sotto due aspetti: uno di misurazione oggettiva del grado di padronanza di abilità e di contenuti; l'altro di valutazione dello sviluppo e della maturazione di ogni singolo alunno.

Essa si basa su criteri di oggettività, di gradualità e continuità, di sistematicità, di partecipazione e permette di condurre gli alunni all'autovalutazione del proprio processo di apprendimento.

Il monitoraggio sistematico garantito dagli incontri del Consiglio di interclasse e di classe effettua:



- osservazioni sistematiche sulla classe;
- rilevazione degli apprendimenti
- adeguamenti della didattica in base agli esiti accertati

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il piano di lavoro educativo della scuola dell'infanzia elaborato dal team docenti, fa riferimento ai Campi di Esperienza e ai relativi Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze presenti nelle Indicazioni Nazionali del 2012, nei Nuovi scenari e nelle Raccomandazioni del 2018. I Campi di Esperienza rappresentano i fondamenti culturali, psico-pedagogici e didattici della Scuola dell'Infanzia e rispondono a tutti gli ambiti del fare, dell'agire e del sapere dei bambini. Per consentire a tutti i bambini e a tutte le bambine di conseguire i Traguardi previsti, la scuola si propone a misura di bambino, permeata da un clima sociale positivo in cui vi sia ascolto, attenzione ai bisogni di ognuno e tempi distesi. Particolare attenzione si presterà al gioco, al movimento, all'espressività e alla socialità. Saranno accolte, valorizzate ed estese le proposte dei bambini, le loro curiosità e suggerimenti, creando occasioni per stimolare e favorire in tutti degli apprendimenti significativi. **L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.** Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità e le



potenzialità.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 prevede che dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione (periodica e finale) degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sarà espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità che verranno definiti con ordinanza del Ministro dell'Istruzione.

Cosa valutiamo:

- apprendimento: cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto; quindi il miglioramento rispetto alla situazione di partenza;
- competenze: cioè la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali nei diversi contesti;
- aspetti del comportamento: interesse e partecipazione, impegno, socialità e comportamento, frequenza.

L'impegno si intende riferito alla capacità di organizzare il proprio lavoro, con riferimento anche ai compiti a casa, con continuità, puntualità e precisione.

La partecipazione si intende riferita al complesso degli atteggiamenti dello studente nel lavoro comune durante le lezioni, nelle attività laboratoriali, in particolare per: l'attenzione dimostrata – la capacità di concentrazione mantenuta



nel perseguire un dato obiettivo – l'interesse verso il dialogo educativo, dimostrato attraverso interventi, domande.

La socialità e il comportamento intesi come: rispetto dell'ambiente scolastico – rispetto delle norme comportamentali – rispetto delle persone – rispetto delle consegne – rispetto dei ruoli.

La frequenza intesa come grado di presenza alle lezioni.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) **le risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario



oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite e in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

I livelli di apprendimento:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

La valutazione del comportamento degli alunni (articolo 2) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti



definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione degli studenti della scuola secondaria di I grado ha per oggetto il loro processo formativo, il comportamento e i risultati dell'apprendimento. Tali valutazioni devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento delineati nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), con le Indicazioni nazionali che definiscono il relativo curriculum, e con i piani di studio personalizzati. Il collegio dei docenti di ogni scuola, definisce nel PTOF anche le modalità e i criteri per garantire che la valutazione avvenga in modo omogeneo, trasparente ed equo. La



valutazione del comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, in base a quanto stabilito nel "Patto educativo di corresponsabilità", firmato dalle famiglie al momento dell'iscrizione e dai regolamenti della scuola. Come previsto dall'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Nelle classi a 30 ore settimanali il monte ore annuale è di 990 ore; pertanto, è richiesta la frequenza di almeno 743 ore.

2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti come prevede l'articolo 5, comma 2, del D.Lgs n. 62/2017, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

3. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva.



o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

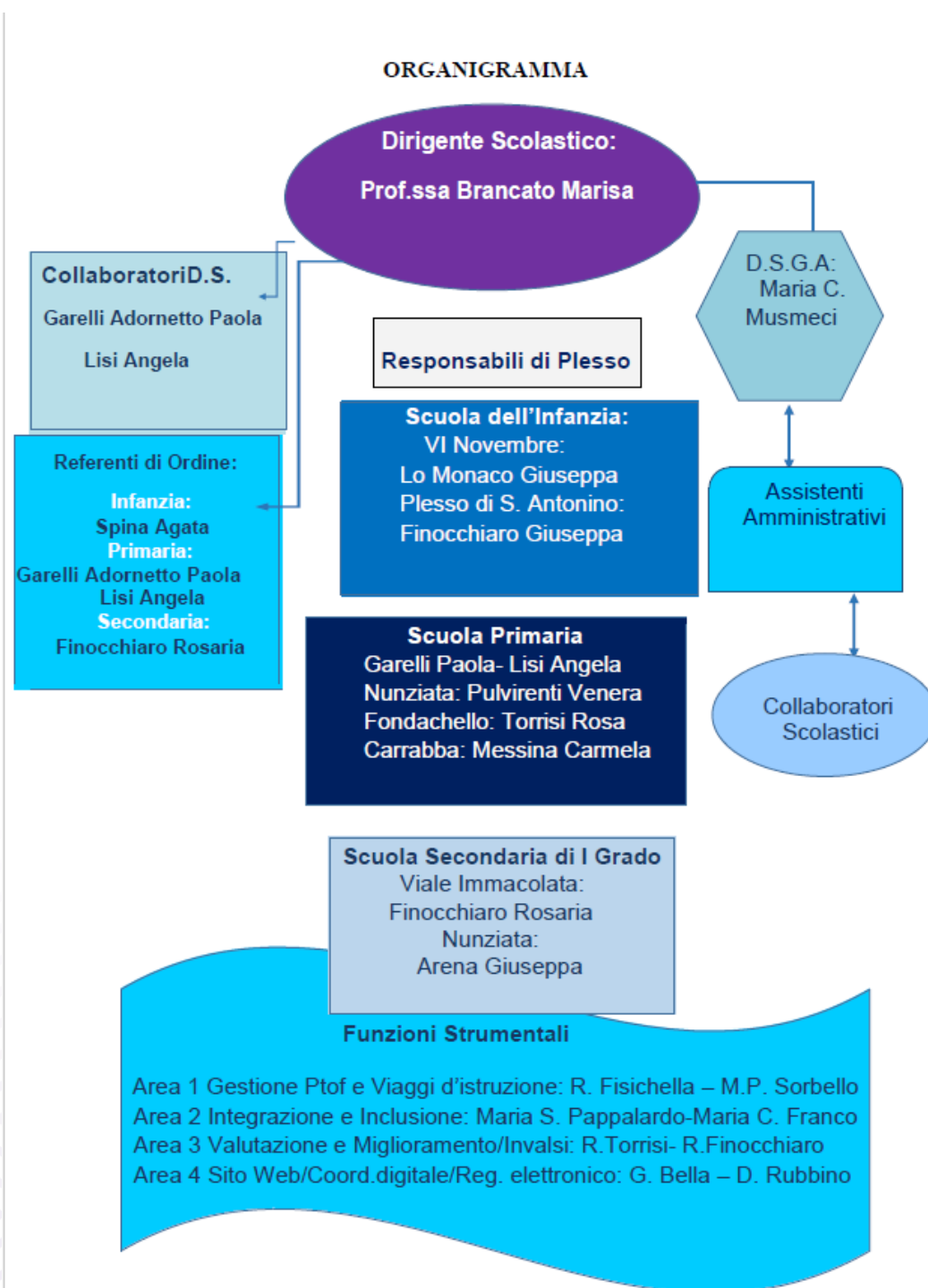
ALLEGATI:

PIANO INCLUSIONE 2025-28.pdf



Scelte organizzative

MODELLO ORGANIZZATIVO



ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico.

SUDDIVISIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Ufficio protocollo

Ufficio acquisti

Ufficio per la didattica

Ufficio personale

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online - Portale Argo

Valutazione alunni on line -Portale Argo

Modulistica da sito scolastico www.icmascali.edu.it

Istanze on line per il personale della scuola e le famiglie



PIANO FORMAZIONE DOCENTI

PREMESSA

L'art. 1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale la formazione del personale docente. Recuperando le criticità emerse dal RAV e le istanze provenienti dal PDM, analizzando i dati di contesto (comunità, allievi, personale, contesto territoriale e sociale e bisogni educativi specifici) e tenendo conto delle vocazioni tipiche di ogni istituzione, viene definito un Piano triennale per la formazione del personale della scuola. La formazione del docente, in quanto elemento intrinseco alla sua funzione, rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera. Nel nostro istituto la formazione sarà curata sia da formatori esterni qualificati sia da risorse interne che rivelino adeguate competenze didattiche, organizzative e relazionali. Altrettanto valore assumerà, infine, l'autoaggiornamento individuale o di gruppo, in coerenza con le finalità educative dell'Istituto. Il Dirigente Scolastico potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti. Il Piano pluriennale di formazione prevede azioni a breve e a medio-lungo termine.

Le azioni formative saranno rivolte, anche in forme differenziate, a:

- § Docenti neoassunti
- § Gruppi di miglioramento
- § Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica
- § Consigli di classe, team docenti, personale coinvolto nei processi di inclusione e integrazione



- § Insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015
- § Figure sensibili impegnate a vari livelli sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc.